

RECENSIONI

- 1851 - Raccoglie e pubblica gli *Atti e documenti del processo di Maestà* ecc. a cui segue la raccolta intitolata *Il Signor Gladstone ed il Governo napoletano* (Torino, De Lorenzo, 1851).
- 1852 - Traduce dall'inglese e pubblica presso De Lorenzo, l'*Esame della risposta ufficiale del Governo napoletano del molto onorevole G. Gladstone*.
- 1852, 23 novembre - Commemora con una orazione il Gioberti, arrivandone la salma in Torino.
- 1853 - Raccoglie e pubblica le opere postume del Gioberti.
- 1853 - Detta l'elogio di Cesare Balbo.
- 1858, 2 agosto? - Presso Cavour, qual direttore della *Gazzetta Piemontese*.
- 1858, anche 2 agosto? - Inizia il *Diario*, importantissimo.
- 1859, 2-4 marzo - Conosce personalmente e accompagna per Torino il Gladstone e la famiglia.
- 1860, 10 novembre - Presenta a Vitt. Emanuele II la Deputazione Barese.
- 1860 - Viene eletto Deputato di Borgo S. Donnino e Castiglione Fiorentino. Opta pel primo.
- 1861, gennaio? - È eletto Deputato di Bari.
- 1861, 2 aprile - Tiene alla Camera il primo discorso, prendendone ad argomento *le condizioni amministrative dell'Italia meridionale*.
- 1863, 3-4 maggio - Legge alla Camera la relazione sul *Brigantaggio nelle provincie napoletane*.
- 1865, 23 marzo - Svolge un'interpellanza alla Camera circa voci di territori italiani da cedere ad una potenza straniera.
- 1886, 4 febbraio - Tiene un discorso a Bari in occasione d'un pranzo dato in suo onore dai Baresi.
- ? - È eletto deputato per Guastalla nella IX legislatura.
- ? - Deputato per Bari nella X legislatura.
- ? - È eletto deputato per Spoleto nella XIV legislatura.
- ? - È eletto deputato nella XV legislatura per Perugia.

Questo elenco cronologico non è quale era nel mio desiderio di fare; ma nella monografia del Cotugno le date non abbondano, forse nella credenza che la ricchezza delle date contribuisca a render pesante e illeggibile un libro.

RICCARDO ZAGARIA

*Pallante: Studi di filologia e folklore* diretti da P. S. LEICHT, F. NERI e L. SUTTINA, Torino, G. Chiantore, 1932. - N. IX-X: GIACOMO OSELLA, *Il Guerrin Meschino*, pp. 172.

Sintetico, eccellente lavoro. Nella *Introduzione*, dopo aver raccolto la bibliografia specialmente relativa all'argomento, e avere assodato l'opera appartenere ad Andrea di Jacopo di Tieri della famiglia dei Mangabotti o Magnabotti o Mangiabotti, originario o nativo di Barberino di Valdelsa, raccoglie i pochi dati sicuri che possediamo intorno alla vita, protrattasi



forse sino al 1431 od oltre, del romanzatore. In sei capitoli vien ripartito lo studio, fatta eccezione pel primo, dove sono enumerati i manoscritti e le stampe del *Guerrino*: ai mss. già noti l'A. aggiunge l'indicazione di tre codici sinora sconosciuti: il *Riccardiano* n. 1921 che porta il titolo di *Storia del re Astilladoro*; il *Palatino* di Parma, n. 30; il ms. del fondo ital. della Bibl. Nazionale di Parigi *ant. 7755*.

Nel cap. II incomincia l'analisi del romanzo, dalla nascita di *Guerrino*, attraverso gli altri capp., fino al VII dove l'esposizione della materia viene messa a riscontro con altre opere di *Andrea*, particolarmente col *Rambaldo* — *Palatino* 578 della Nazionale di Firenze — e con le probabili fonti, tra le quali non manca l'*Eneide*.

Nel cap. VIII vediamo affermata e dimostrata l'italianità del romanzo, e nella invenzione e nello spirito, e a ciò segue una rapidissima disamina dell'arte: arte notevole quanto a vita e movimento, quanto a conoscenza del cuore umano, particolarmente quanto ad alcune note di vita familiare e intima del protagonista. La figura di questo anima tutto il romanzo, ma anche i rimanenti personaggi quanto più vengono a contatto con esso tanto più divengono distinti e ben rilevati. Questi personaggi presentano, ad onta dei loro difetti, l'elemento tradizionale cavalleresco, ritratto al vivo con qualche cosa di più largamente umano. Inoltre l'*Osella* riscontra « scene di una notevole bellezza ». Risaltano da tutto il libro elette qualità morali, d'ingegno, di cultura superiore alla media comune del tempo, e risalta pure, con nostra gradita sorpresa, l'imitazione di *Dante*, fatta « con garbo ed opportunità ». Grande la semplicità e la naturalezza, pur non disgiunte da un po' di simpatica rettorica; grande il calore e l'evidenza del discorso parlato: periodare largo e ben costruito; lingua fiorentina pura e schietta: tutto sommato, « opera d'arte, sia pure modesta, nella quale s'afferma la personalità dell'autore »: (p. 153).

Il cap. IX raccoglie sobriamente alcuni appunti sulla fortuna popolare e letteraria del *Guerrino*.

R. ZAGARIA